

# I sindaci all'unanimità: raddoppiare S.Zeno

*Approvato il piano industriale dell'Ato7: l'inceneritore  
passa da 40 mila a 73 mila tonnellate annue*

di SERGIO ROSSI

**VIA LIBERA.** L'assemblea dei sindaci dell'Ato 7 ha approvato all'unanimità i contenuti del piano industriale dei rifiuti della provincia di Arezzo. L'adozione definitiva potrà avvenire solo dopo un passaggio nei vari consigli comunali e dopo un nuovo voto

dell'assemblea dell'Ato, ma la sostanza non cambia: il piano è questo e con questo le amministrazioni andranno avanti. Il testo approvato ricalca le linee guida del documento predisposto dall'assessore all'ambiente del Comune di Arezzo Roberto Banchetti. Prevede di fatto il raddoppio del termovalorizzatore di San Zeno che dall'attuale capacità di incenerimento di 40 mila tonnellate annue di rifiuti passerà a una potenzialità di circa 75 mila tonnellate.

**IL PIANO** che ha avuto il via libera dei sindaci differisce in parte da quello discusso e approvato una prima volta dal consiglio di amministrazione dell'Ato. Prevede infatti anche a

San Zeno, e non soltanto alla discarica di Terranuova, la presenza di un impianto di selezione e di un secondo per la 'digestione' anaerobica del rifiuto. Un cambiamento di sostanza, in quanto permetterà ad Aisa di sedersi paritariamente al tavolo delle aziende di ramo, come ad esempio Csa.

**CHI HA VOTATO**  
Via libera anche  
dal Comune di Arezzo  
rappresentato  
da Fanfani e Banchetti

**I SINDACI** dell'Ato 7 (anche Giuseppe Fanfani, presente all'assemblea assieme all'assessore Banchetti) firmano dunque i calcoli e le previsioni del gruppo tecnico di lavoro. Il fabbisogno complessivo di incenerimento viene fissato a 91 mila tonnellate all'anno. Di queste, circa 18 mila trattate a Terranuova saranno incenerite dal termovalorizzatore di Selvapiana,

in provincia di Firenze, nell'ambito di un accordo regionale che prevede la selezione a Podere Rota di un tot numero di tonnellate di rifiuti indifferenziati. La sottrazione è semplice semplice e dalle 91 mila tonnellate complessive porta a un totale da incenerire pari a 73 mila tonnellate all'anno.

**SIGNIFICATIVE** le ricadute dell'approvazione del piano industriale. Il via libera consentirà alla provincia di presentarsi con le carte in regola all'appuntamento di fine mese, quando la discussione dovrà spostarsi a livello di area vasta, comprendendo oltre ad Arezzo anche le province di Siena e di Grosseto. Ogni provincia, stando

almeno alle intenzioni della Regione, dovrà risultare autosufficiente.

**I CONTRARI**  
Irriducibile resta  
l'opposizione della  
Sinistra Arcobaleno  
a ogni ampliamento

Se il risultato è indubbio dal punto di vista tecnico, è altrettanto indiscutibile che il sì dei sindaci al piano avrà notevoli ricadute sulla polemica politica. A fronte della soddisfazione di chi, come il presidente della Provincia Vincenzo Ceccarelli, aveva da sempre sostenuto l'assoluta necessità di raddoppiare l'inceneritore, sta infatti l'irriducibile opposizione all'ampliamento da parte dell'ala radicale della coalizione di centrosinistra che regge quasi ogni dove le sorti delle amministrazioni locali. La contrarietà a ogni ipotesi di raddoppio è emersa anche in sede

di consiglio di amministrazione dell'Ato 7 dove i due rappresentanti di Rifondazione Comunista hanno votato no al piano industriale.

**È DUNQUE FACILE** immaginare un immediato ritorno di fiamma della polemica, ulteriormente alimentata dalla separazione fra Pd e Sinistra Arcobaleno a livello nazionale. Appena un paio di giorni fa il capogruppo consiliare di Rifondazione ad Arezzo, Marco Paolucci, aveva detto senza tentennamenti: «A Roma ci scaricano, ma questo ci consente una maggiore libertà di azione a livello locale». Promettendo poi: «Lotteremo fino in fondo sugli argomenti che più ci stanno a cuore, senza cedere un millimetro». E la questione rifiuti, si sa, è a sinistra uno dei principali cavalli di battaglia.